

Orientagiovani

Studiare per avere futuro

Successo all'auditorium Casalinuovo di Catanzaro per la giornata di orientamento al lavoro



E' lo studio il vero capitale di partenza per il giovane che sogna di diventare protagonista nel mondo dell'imprenditoria è quanto emerge dall'ultima edizione di Orientagiovani. Un capitale che le imprese apprezzano e che nel quadro di una competizione globale diviene una delle leve fondamentali per affermarsi anche a livello industriale. Questo il più importante messaggio lanciato nel corso dell'ultima edizione di Orientagiovani: lo studio, costante, faticoso e appassionato, è la più sicura chiave d'accesso per il futuro. Il 17 novembre scorso l'auditorium Casalinuovo era gremito di studenti delle ultime classi delle scuole superiori

“ oggi la separazione è tra cultura ed innovazione

“

per la giornata di orientamento organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, dedicata ai grandi temi della scienza e della tecnologia, potenti motori dell'innovazione e della competitività. Una platea per nulla passiva, ma interessata, curiosa e stimolante, pronta al ragionamento e al confronto sui diversi spunti di riflessione offerti. E con la complicità della vivace moderazione dei lavori affidata a Gianvito Casadonte (patron del Magna Grecia film festival), e sostituito di Alessandro Cecchi Paone impossibilita-

to ad intervenire alla manifestazione), una raffica di domande è stata indirizzata ai relatori (imprenditori e docenti universitari) seduti accanto al presidente della Confindustria di Catanzaro, Giuseppe Speziali che ha introdotto i lavori. <In questa XIII Giornata nazionale Orientagiovani - ha spiegato - pensiamo che il nostro compito, il ruolo di Confindustria, sia quello di fare conoscere il mondo imprenditoriale, una realtà che non sempre e non solo opera tra le vessazioni di quella costante componente "emergenziale" che ormai sembra caratterizzare molti ambiti. Il fare impresa in Calabria può diventare un'importante forma di riscatto per la nostra terra>. Daniele Rossi, presidente dei giovani industriali, a più riprese, incalzato soprattutto dalle domande poste dai ragazzi, ha sottolineato il bisogno di ingegnarsi, di avere "un'idea" imprenditoriale, di crederci fino in fondo, e di operare per realizzarla, abbandonando l'atteggiamento di chi rimane in attesa che "qualcuno si ricordi di lui riservandogli un posto". Rossi ha rimarcato poi la presenza di molte offerte di lavoro che richiedono competenze specialistiche e l'invito ad investire in una solida base culturale: sullo sfondo, tuttavia, la tendenza al superamento della classica e obsoleta distinzione tra il sapere umanistico e quello scientifico. <Oramai la separazione - ha sottolineato Tullio Barni, docente di Anatomia all'Università di Catanzaro - è tra cultura e ignoranza. Non dovete - ha poi aggiunto rivolgendosi ai ragazzi - pensare di omologarvi ai modelli proposti dai reality, i cui protagonisti hanno come massima aspirazione quella di ottenere successo facendosi "rinchiudere" in una casa>. E l'invito a studiare con la prospettiva di un'integrazione tra ambiti di conoscenza tradizionalmente differenti, è giunta anche da Marcello Frixione, docente di Filosofia del linguaggio all'Università di Salerno, che ha tuttavia



Da sinistra Florindo Rubbettino, Paolo Abramo, Aldo Ferrara, Davide Carrozza e Marco Rubbettino

ricordato che la scuola deve dare <competenze metodologiche di base. All'università - ha spiegato - arrivano sempre più ragazzi che non sanno mettere insieme due parole, che non sanno scrivere, che sanno sempre di meno. La scuola deve dare una base culturale: per una formazione specialistica ci pensano altre istituzioni e altre iniziative>. Stage e progetti, ad esempio, rappresentano valide opportunità, come hanno rilevato il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Paolo Abramo, e il past president dei giovani di Confindustria Catanzaro, Florindo Rubbettino. ■